

Tumori associati all'obesità: triplicato il numero di morti negli Stati Uniti in 20 anni

Legame con 13 diversi tipi di cancro. Negli Usa il 40% degli adulti è obeso. Ma i chili in eccesso sono un problema anche nei Paesi Occidentali, Italia inclusa, pure tra i bambini

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 14 luglio 2025)



Le morti per cancro collegate all'obesità negli Stati Uniti sono triplicate nell'arco degli ultimi due decenni. Il dato emerge da uno **studio presentato durante il congresso annuale della Società Americana di Endocrinologia**, in corso in questi giorni a San Francisco, che ha analizzato i dati relativi a oltre 33mila decessi oncologici e ha messo in luce un **notevole aumento dei casi**. Le vittime sono soprattutto donne, persone anziane, nativi americani, afroamericani, popolazione rurale: «categorie» nelle quali il grave sovrappeso è sempre più diffuso.

A preoccupare gli esperti è in particolare un dato che arriva dalle stime ufficiali dei Centri per il Controllo e la Prevenzione delle Malattie (corrispondenti, all'incirca, al nostro Istituto Superiore di Sanità): **negli Usa il 40,3% degli adulti è obeso**.

L'Organizzazione mondiale di sanità ha lanciato l'allarme da tempo: **il girovita della popolazione occidentale (Italia inclusa) si allarga**, purtroppo spesso fin dall'infanzia, con **enormi conseguenze per la salute**. Ed è un'epidemia che non accenna a rallentare, ma anzi cresce, inarrestabile.

Come si misura l'obesità

E' stato scientificamente dimostrato che l'obesità è un [fattore di rischio per diversi tipi di cancro](#) e che contribuisce in maniera importante alla mortalità dei pazienti. Diversi [studi](#)

[recenti](#) hanno anche indicato che ad essere **particolarmente pericoloso non è solamente l'ago della bilancia che sale, ma anche l'allargamento del girovita e l'età durante la quale si è ingrassati**. «L'indice di massa corporea (o BMI, body mass index) da solo non è sufficiente a indicare lo stato di sovrappeso o obesità di una persona - ricorda **Annamaria Colao Professore Ordinario di Endocrinologia e Malattie del Metabolismo, Università Federico II di Napoli** -. Va integrato con altri parametri, in particolare con la **distribuzione del grasso corporeo**, i segni precoci di disfunzione metabolica o organica e i **livelli di insulina** a digiuno e post-prandiale anche se la glicemia è a livelli normali.

Una nuova ricerca - prosegue l'esperta -, pubblicata pochi giorni fa su [The Lancet Diabetes & Endocrinology](#), condotta su oltre 250mila persone, ha rilevato che il **67% delle persone con "sovrappeso" ha in realtà una forma preclinica o clinica di obesità**; l'11% di chi ha un BMI normale ha già obesità clinica, se si considerano gli effetti metabolici; quasi tutte le persone con BMI superiore a 30 presentano danni organici misurabili».

L'indice di massa corporea si ottiene dividendo il peso (espresso in chilogrammi) per il quadrato dell'altezza. Un **valore di BMI inferiore a 25** indica una persona normopeso; **da 25 a 30** si è sovrappeso; **da 30 a 40** indica obesità e oltre 40 una grave forma di obesità.

Il rischio sale per 13 tipi di cancro

«In base a quanto riportato dai Centers for Disease Control and Prevention (i Centri per il Controllo e la Prevenzione delle Malattie americani) l'obesità è associata a un rischio più elevato di sviluppare ben **13 tipi di cancro** - dice **Saverio Cinieri, presidente nazionale di Fondazione Aiom (Associazione Italiana Oncologia Medica)** -: adenocarcinoma dell'esofago, seno nelle donne in post menopausa, colon e retto, utero, cistifellea, stomaco, rene, fegato, ovaio, pancreas, tiroide, meningioma (un tumore cerebrale) e mieloma multiplo. A cui vanno aggiunte altre pericolose patologie non oncologiche, come **diabete, malattie cardiovascolari, patologie renali e metaboliche** che provocano migliaia di morti ogni anno anche nel nostro Paese».

Secondo le più recenti stime, l'**obesità [in Italia interessa il 10% degli adulti 18-69enni](#)** (cioè circa **4 milioni e 100mila cittadini**) e sovrappeso e obesità sono responsabili in Italia di circa il 3% di tutti i tumori negli uomini e del 7% di quelli nelle donne.

Un tumore su tre è causato da nostri comportamenti

«Molto si può e si deve fare in chiave preventiva perché è ormai certo che **[un tumore su tre è causato da nostri comportamenti](#)** scorretti: **fumo, alcol, sedentarietà, sovrappeso e obesità** - sottolinea Cinieri, direttore dell'Oncologia Medica e Breast Unit dell'Ospedale Perrino di Brindisi -. **I chili in eccesso sono un problema che riguarda il 30% della popolazione e che causa ben 4 milioni di morti ogni anno, il 40% dei quali in persone che erano "soltanto" sovrappeso e non obese**. Generalmente, per semplificare, si parla di obesità, ma la vera responsabile è la **[sindrome](#)**

metabolica (caratterizzata da obesità addominale, alterati livelli di glicemia, ipertensione e iperlipidemia), che **interviene in tutte le fasi del tumore**, dalla formazione alla progressione, dalla resistenza alle terapie fino all'insorgenza di recidive».

«L'**obesità è ancora troppo spesso uno stigma**, mentre va trattata con un approccio clinico, personalizzato, empatico e multidisciplinare - conclude Colao, direttore del Dipartimento Assistenziale Integrato di Endocrinologia, Diabetologia, Andrologia e Nutrizione dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II di Napoli -. Ci vogliono **alimentazione corretta, attività fisica, supporto psicologico, terapie farmacologiche** (se necessarie) e un monitoraggio medico costante».